

Giornata di Studio  
**Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano**  
Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare  
Progetto STOQ – Facoltà di Filosofia  
Roma, 25 ottobre 2014

## **La creatura umana nel dibattito tra scienza e fede**

*Valeria Ascheri*

### **Abstract**

L'uomo nella creazione occupa un posto unico perché, oltre ad altre caratteristiche peculiari che lo distinguono da tutti gli altri enti del regno animale o vegetale, nella sua natura unisce il mondo spirituale e il mondo materiale.

Questa particolare natura è manifestata dall'essere umano in molti modi, avvicinandosi maggiormente ora alla dimensione corporea/materiale e talvolta anche animale, ora a quella spirituale, morale e religiosa, elevandosi verso il soprannaturale. Nel corso della storia dell'umanità e dei singoli non di rado si è visto il contrasto e la difficoltà nell'equilibrare le due diverse dimensioni, ora come materia e spirito, ora come corpo e mente, ora come ragione e fede, ecc. La domanda centrale è dunque se questo contrasto sia inevitabile e 'invincibile' all'interno dell'uomo, dato che proviene dalla sua stessa natura ontologica come ente creato.

Sul piano epistemologico, nel rapporto tra scienza e fede si evidenzia il contrasto tra due sfere di conoscenza che sembrano tra di loro 'incommensurabili', se non in contraddizione. Come si possono armonizzare le due ricerche, le due diverse visioni della vita, dell'uomo e del mondo? E si pensi ai celeberrimi casi Galileo e Darwin: la posta in gioco era, in definitiva, se le scoperte sull'universo e sulla vita, ottenute tramite l'uso della ragione, potessero portare a un'altra verità - la verità scientifica - che confutasse o 'superasse' la verità della fede, divenuta pertanto obsoleta, infantile, irrazionale e 'fantasiosa'. Come già si leggeva nell'enciclica *Providentissimus Deus* (1893) di Leone XIII, tale situazione a sua volta provoca una contraddizione "non potendo in alcun modo la verità contraddire la verità".

Pur tuttavia, la stessa separazione si è radicata nel sapere a partire dal '600 e perdura fino ad oggi: da una parte il sapere umanistico, la filosofia, le lettere e le arti, intellettuali, astratte e 'inutili', dall'altra, il sapere scientifico, concreto, pragmatico e utile, che tratta la materia in tanti suoi aspetti, come se una dimensione escludesse necessariamente l'altra.

Tale visione non è corretta e deve essere approfondita. Non sarebbe infatti accettabile che tale contrasto avesse la sua origine nella natura umana - una natura duplice da cui conseguisse un dualismo - come se il Creatore avesse posto i germi di un conflitto costante e non risolvibile creando l'uomo come essere spirituale e *homo sapiens*: l'uomo infatti non potrebbe che esserne logorato e uscirne 'disgregato' e le sue opere sarebbero frutti 'malati' e 'incompleti'.

È necessario pertanto soffermarsi su due punti in particolare. In prima istanza per comprendere meglio la natura umana, nella sua peculiarità ontologica e nel quadro generale della creazione. Per quanto riguarda la natura umana, il pontefice Giovanni Paolo II aveva spiegato che esiste un "duplice sviluppo" che deve avere luogo nell'uomo perché sia compiutamente realizzato: "Il primo comprende la cultura, la ricerca scientifica e tecnica, cioè

tutto ciò che appartiene all'orizzontalità dell'uomo e della creazione, e che si accresce con un ritmo impressionante. Se questo sviluppo non vuol restare totalmente esterno all'uomo, è necessario un concomitante approfondimento della coscienza come anche della sua attuazione. Il secondo modo di sviluppo concerne quanto c'è di più profondo nell'essere umano allorché, trascendendo il mondo e se stesso, egli si volge verso Colui che è il Creatore di ogni cosa" (Discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze, 31 ottobre 1992).

In secondo luogo, allargando e approfondendo ancora la riflessione, Benedetto XVI, durante il suo breve ma intenso Magistero, aveva spiegato in diverse occasioni come Dio abbia creato la natura e l'uomo attraverso il *Logos* Creatore, che è "ragione", "senso" e "parola" e che pertanto è attraverso tale *Logos* - ragione che il mondo è comprensibile ora attraverso la ragione scientifica, ora attraverso altre forme di conoscenza. Il 28 ottobre 2010, quattro anni fa, così il pontefice tedesco si esprimeva rivolgendosi ai partecipanti all'Assemblea Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze riunita nella sala Clementina: "L'esperienza dello scienziato quale essere umano è quindi quella di percepire una costante, una legge, un *logos* che egli non ha creato, ma che ha invece osservato: infatti, esso ci porta ad ammettere l'esistenza di una Ragione onnipotente, che è altro da quella dell'uomo e che sostiene il mondo. Questo è il punto di incontro fra le scienze naturali e la religione. Di conseguenza, la scienza diventa un luogo di dialogo, un incontro fra l'uomo e la natura e, potenzialmente, anche fra l'uomo e il suo Creatore".

## **Bibliografia indicativa**

BENEDETTO XVI, *Discorso Ai Partecipanti Al Congresso Internazionale promosso dalla Pontificia Università Lateranense nel X anniversario dell'enciclica "Fides et Ratio"*, 16 ottobre 2008

BENEDETTO XVI, *Discorso ai Partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze*, 28 ottobre 2010

BENEDETTO XVI, J. RATZINGER, *Fede e scienza. Un dialogo necessario*, a cura di U. CASALE, Lindau, Torino 2010

GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica *Fides et Ratio*, 14 settembre 1998

GIOVANNI PAOLO II, *Discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze*, 31 ottobre 1992

GIOVANNI PAOLO II, *Lettera a padre George V. Coyne, Direttore della Specola Vaticana*, 1 giugno 1988

GIOVANNI PAOLO II, *L'uomo, immagine di Dio, è un essere spirituale e corporeo*, Catechesi del mercoledì in Piazza San Pietro, 16 aprile 1986

R. MARTÍNEZ (a cura di), *La verità scientifica*, Armando editore, Roma 1995

R. MARTÍNEZ - J.J. SANGUINETI (a cura di), *Dio e la natura*, Armando, Roma 2002

J. RATZINGER, BENEDETTO XVI, *Progetto di Dio, La Creazione*, a cura di C. Carniato, Marcianum Press, Venezia 2012

S. RONDINARA, *Interpretazione del reale tra scienza e teologia*, Città Nuova, Roma 2007

G. TANZELLA-NITTI, STRUMIA A. (a cura di), *Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede*, Città Nuova Urbaniana University Press, Roma 2002 (disponibile nel sito web: [www.disf.org](http://www.disf.org))

G. TANZELLA-NITTI, *Teologia e Scienza. Le ragioni di un dialogo*, Paoline Milano 2003